XV N 67 — Udine Martedì 22 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese . .	» 2
Estero anno	. . . . . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 2. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO Via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Morale senza Religione

In una conferenza tenuta in questa nostra città, nella passata domenica fu asserito (non sappiamo con qual fondamento) che « la Religione non solo è inutile, ma anzi è di ostacolo al conseguimento della vera morale. »

Noi invece sosteniamo che senza Religione non è possibile vera morale. A darci ragione basterebbero le sole agitazioni degli operai che un dì più che l'altro si moltiplicano in mezzo a noi, e a sedare le quali sono impotenti le leggi del governo senza religione. Anche l'esimio oratore del nostro Duomo la constatava (benchè di volo) nella sua predica di ier'sera. Questo fatto fu pure compreso dal protestante imperatore Guglielmo, il quale vuole ispirate dalla Religione le leggi; ma non è compreso altrove dove si vuol fare senza Religione.

In questa caparbietà si distinguono i governi d'Italia e di Francia, i quali, dominati dalla massoneria, non permettono nè anco più che si parli di Dio.

A questo proposito giova riferire qualche brano d'una magnifica conferenza fatta testè a Lione dal rinomato P. Monsabrè. L'illustre oratore ha trattato praticamente la questione sociale sotto il rispetto della classe laboriosa, e disse:

« Certi censori, quando io trattai questa questione dell'operaio cristiano, mi dissero chè io dovea far passare i diritti di chi lavora avanti ai suoi doveri, sotto il pretesto che spesso l'inosservanza dei suoi doveri è dovuta alla violazione dei suoi diritti. Ma io credo al contrario, che è l'inosservanza dei suoi doveri che più spesso trascina alla violazione dei suoi diritti.

« L'operaio fedele ai doveri ha molto maggiore autorità nelle sue rivendicazioni legittime, s'egli può imporseli senza esservi costretto; imperocchè la somma dei doveri dell'operaio sta in tre parole: religione, giustizia, amore.

« Sotto l'influenza del lavoro materiale, l'operaio è condotto a dimenticare di rivolgere il suo sguardo verso le regioni alte, in cui devono muoversi il suo spirito e il suo cuore; egli non guarda più che il mondo inferiore al quale domanda la sua vita e il suo pane, trascurando il mondo superiore. Quanti operai si lasciano avvilire dal lavoro, perchè nessun pensiero non li [illegible] dalla materia! Ma l'operaio [illegible] della osservanza dei suoi doveri, colla preghiera, trova in Dio il coraggio, la pazienza che gli sono necessarii. Offrendo a Dio le sue tribolazioni quotidiane, le santifica. Chi lavora prega ».

L'illustre oratore passò quindi a dimostrare che gli operai che non credono sono nella società l'elemento rivoluzionario. E poichè abbiamo accennato ai governi italiano e francese, vorremmo sapere che cosa mai si vuol ricavare da tale elemento? Una rivoluzione in Francia non potrebbe che portare ad un rovescio della repubblica, come in Italia porterebbe inevitabilmente la rovina della Monarchia.

Orbene, si vogliono questi prodotti? Se sì, si prosegua a propugnare l'ateismo e l'irreligione; se no, si pensi seriamente che la sola religione, mentre può sciogliere la questione operaia che si avanza minacciosa, può anche allontanare i mutamenti politici che si possono temere.

L'Osservatore Cattolico e il Fisco

Al cenno fatto ieri sulla enorme condanna inflitta dal Tribunale Correzionale di Milano al *Gerente* e *Proprietario* dell'*Osservatore*, riproduciamo oggi per esteso la narrazione dei fatti. E' lo stesso giornale che scrive.

« Dopo la congiura contro la libertà dei cattolici accorrenti a venerare il Sommo Pontefice, e lo scoppio delle odiose persecuzioni contro i Pellegrini il 2 ottobre dello scorso anno, l'*Osservatore Cattolico* pubblicò alcuni appunti diretti a stabilire una verità incontestabile, che, cioè, il partito dinastico italiano colle sue violenti ingiustizie a danno dei cittadini cattolici, non può pretendere di rassodare le basi della monarchia. Noi non abbiamo altro voluto ed altro detto in quegli appunti, che uno schietto e rispettoso avvertimento al partito dinastico.

Fummo allora sequestrati, il 24 novembre alle Assise, agitando il Procuratore del re il fantasma della *nostra intransigenza cattolica* calunniata brutalmente e l'*indole* del nostro giornale — fummo condannati nel Gerente a lire 1000 di multa e a 5 giorni di carceri.

In base a precisi articoli della legge e alla costante consuetudine, l'*Osservatore* dopo avere da peritissime persone legali avuto consiglio, pubblicò il resoconto della discussione avvenuta alle Assise il 24 novembre e succitato, riproducendo gli appunti che erano stati l'oggetto della condanna. L'*Osservatore* dichiarava esplicitamente che tale riproduzione era fatta in base alla legge che la permette, alla consuetudine, al parere di esperti giureconsulti, ed al solo fine di presentare ai lettori i documenti del processo, esclusa ogni idea di lucro, escluso affatto l'animo di reagire contro la condanna e deriderla. La nostra intenzione era manifesta, il nostro atto era innocente e legale.

Nondimeno il Regio Fisco sequestrò l'*Osservatore* che conteneva i resoconti e i documenti relativi.

Pendeva il nostro ricorso in Cassazione contro la sentenza del 24 novembre; respinto dalla Cassazione il ricorso, e passato in giudicato la sentenza del 24 novembre, il tribunale di Milano stabilì per l'udienza di ieri lo svolgimento del processo relativo al secondo sequestro. I giudici ci hanno applicato il massimo della pena. Per poter divenire a sì straordinario rigore, i giudici del tribunale hanno dovuto supporre che il Gerente nostro abbia pubblicato il resoconto documentato della discussione del 24 novembre collo scopo determinato, chiaro, innegabile di volere essere condannato alla multa e al carcere, hanno dovuto anche fare una seconda supposizione, che, cioè, il Proprietario della tipografia da cui si pubblica il giornale, abbia pubblicato il detto resoconto e i documenti al fine di ricavarne lucro, mentre egli non ne ebbe che una maggior spesa.

E' davvero qualche cosa che ci sbalordisce. Dove siamo noi? In quali mani ci troviamo? Vi hanno leggi, vi è giustizia si dà equità per noi? Chi ci garantisce che domani la *Perseveranza*, come testè ha scritto, venga fuori a denunziarci nemici della patria, della patria che amiamo e serviamo fedeli, e che posdomani i giudici del tribunale ci condannino alla confisca, all'esilio, alla galera, alla forca? Che cosa è che condanna in noi il tribunale, in noi che proclamiamo ogni giorno dottrine di ordine, rispetto alla autorità, e nella religione propugniamo il più saldo l'unico vero fondamento del benessere sociale? Dove rinviene in noi ragione di odio e di persecuzione il magistrato, se all'Italia auguriamo il vanto di maestra del mondo nell'ossequio al Pontefice, sua grande, sua prima gloria? E se noi lottando costanti, se superando difficoltà senza misura, siamo giunti ad ottenere il premio, al quale soltanto sulla terra abbiamo aspirato, della approvazione piena del Vicario di Cristo, perchè non si comprende che seriamente — e [illegible] — abbiamo fatto il nostro dovere?

Un potere cupo ci sta sopra, la tirannide ci opprime, si suppone fino l'assurdo per poterci perseguitare. Ogni epoca ha una maniera speciale di creare dei martiri; non sarà inutile per la causa di Dio, della Chiesa, del *Papa*, dell'Italia, che le vittime lacerate nel loro diritto, nella loro libertà, nella loro pace, nelle loro sostanze, abbiano a presentarsi al popolo spettacolo della libidine settaria di opprimere, non sarà inutile: *Sanguis martyrum semen christianorum*. »

Siamo ansiosi di vedere se la *Tribuna* la *Riforma* il *Don Chisciotte*, ed altri giornali liberaleschi, sequestrati per aver pubblicato i resoconti del Comizio repubblicano, come l'*Osservatore* lo fu per la pubblicazione dei fatti svolti nel dibattimento del suo primo processo, saranno anch'essi colpiti della multa di L. 2000 e dal carcere per 10 giorni. Sapremo allora se la legge è uguale per tutti.

MUSICA SACRA IN VATICANO

I Cappellani Cantori Pontificî eseguirono nella Cappella Sistina al Vaticano, i due *Miserere* dei Maestri Bai-Allegri e del Mustafà, che erano soliti cantarsi nella Settimana Santa prima del 1870.

Siccome queste stupende composizioni dai suddetti Cappellani Cantori si eseguivano a memoria, e siccome dal 1870 molti degli antichi esecutori son morti, ed altri sono o giubilati o surrogati, così il solerte Commendatore Mustafà, Direttore della Cappella Pontificia, nella tema che le antiche tradizioni si smarrissero, ne ha trascritto la musica con tutti gli abbellimenti, perchè venga conservato questo prezioso tesoro di arte e perchè possa eseguirsi da tutti.

Nell'assistere ieri a questa esecuzione, fatta per studio dai Cappellani Cantori, nell'udire quelle armonie sì delicate e dolci, ci sembrava esser tornati a tempi migliori. Tanto nell'una quanto nell'altra composizione, si sente rapire l'animo e riempire di soavità.

Parlare del merito artistico di questi due pezzi di musica non è nostro compito, poichè da lunga pezza sono stati giudicati. Solo diremo che l'esecuzione fu inappun-

---

34 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— Hanno a far molto invece, rispose Rosita. Si narra infatti che nei tempi vecchi, quando c'erano i Mori nella Spagna, succedessero frequenti combattimenti in tutti i castelli di questi paesi della nuova Castiglia. E allora i signori nascondevano nei sotterranei i loro tesori per lasciarli al sicuro in caso di fuga. Così ci devon essere dei castelli con miniere d'oro addirittura...

— Potrebbe anche darsi, interruppe Giulia: la cosa non è impossibile.

— Chi lo sa se Diego non abbia trovato un monte di danari sotto le volte del sotterraneo?

— Forse... ma mi pare...

— E poi ce n'è un'altra. Quaggiù nei nascondigli più secreti vi sono ancora i fornelli, le tanaglie, i magli, le storte, i crogiuoli, onde i vecchi nostri fabbricavano l'oro.

— Che sento!... Ed è possibile proprio farne anche oggi dell'oro? e come?

— Che volete che ne sappia io? Io dico quel che si mormora nel paese. E finalmente...

— Ancora qualche altra supposizione?

— Sì, e questa poi.

— Spicciati!

— Sembra, anzi è certo, che il diavolo nei tempi andati si facesse vedere e sentire in queste rovine... Capirete, che egli ce ci abbia ancora..., sciagurato..., può portare quant'oro ci sta qui dentro.

— Mi fai raccapricciare, Rosita! esclamò, Giulia, un po' sempliciona e facile a credere agli spaventi, come tutte le dame di quei tempi. Veramente quel Diego ha la faccia da stregone ce l'ha!

— Sì davvero, non piace per nulla neanche a me, soggiunse la contadina, cui il prurito della maldicenza cominciava a salire alla lingua.

— Ed io dovrò restarmi prigioniera in questi luoghi orribili! gridò la contessa coprendosi la faccia colle mani e crollando fortemente il capo.

— Oh, fate coraggio, mia padrona, le disse Rosita. Io sono qui a farvi compagnia.

— Grazie, mia cara; ma se tu sentissi i brividi che mi corrono per la vita!

— Coraggio, vi dico. Poichè del rimanente il diavolo qui nessuno lo ha visto e non si sa se veramente lo si veda. Poichè... Vi dirò anche questa... vedo che siete una donna ragionevole...

— Parla pure.

— Voi saprete che il nostro paese è contornato tutto da boschi foltissimi.

— Lo so.

— E spesso la notte si vede Diego andare da quella parte, con seco il suo lupo Leon... che la gente chiama *el rey de los bosques*,... perchè è un bell'animale, per esser lupo, e perchè...

— Continua pure.

— E perchè si crede che colà quella bestia aiuti il vecchio in certe imprese...

— Per esempio?

— Che so io?... Egli è certo che alla mattina *Diego* ha nel castello derrate, vesti e danari, che la sera innanzi non aveva.

— Ma se tu mi hai detto che Diego...

— Sì, l'ho detto... e lo ripeto. Diego è un galantuomo, un *hombre de estimacion*... Ma, sapete: io non vi ho riferito che le ciarle del mondo.

La Contessa si lasciò cadere sovra una seggiola, presso alla finestra, quasi come accasciata, e si diede a meditare sopra ciò che la contadina le avea detto. Sfilarono nella sua immaginazione le fantasie più bizzarre e più paurose: ella sentiva di essere ora in una strana fucina d'alchimisti, ora in una spelonca di ladroni, ora in mezzo ai lupi e alle fiere, ora in un sabba di streghe e di negromanti. E il suo corpo tremava a verga a verga, come chi presente una prossima sventura.

Intanto Diego era venuto a casa. Spogliatosi della giacca, si diede ad un lavoro, che già da otto o dieci giorni aveva cominciato. Con calce e pietre egli andava tappando tutte le fessure ed i buchi del muro di cinta, come per impedire che occhio umano vi penetrasse dentro, e fortificava i punti dove gli pareva che la barriera non fosse abbastanza solida.

In quel giorno egli compì il suo lavoro. E poi, salito dalla contessa, le disse che era libera di girare per tutto il castello, nonchè per l'orto e il giardino, a patto però che non si arrischiasse di varcarne il limitare. Giulia non gli rispose altrimenti che volgendogli le spalle e recandosi in un angolo della camera, come volesse fuggirgli dinanzi.

Sollevata un poco dalla compagnia della buona Rosita, ella sulle prime fece fermo proposito di non approfittare della concessione fatta le dal suo carceriere. Starò qui, diceva alla ragazza, starò qui fino a che mi libereranno, o che mi porteranno via morta!

(Continua.)

tabile, nè poteva essere a meno sotto la magica direzione del comm. Mustafà.

E qui giova ricordare come il Santo Padre, Mecenate insigne di ogni arte, ha cercato e cerca in tutti i modi di ripristinare questo monumento artistico della Sua Cappella Musicale, e col richiamare il ch.mo Maestro Mustafà, e col far di tutto per farla rivivere e riportarla all'antico splendore. Ed in ciò il Santo Padre è ora molto ben coadiuvato dal Suo attuale Maggiordomo Ecc.mo Mons. Della Volpe.

Ieri, oltre la suilodata E. S. Monsignor Della Volpe, assistevano all'esecuzione S. Em.za R.ma il Signor Cardinal Rampolla, Segretario di Stato, S. Em.za R.ma il Signor Card. Ruffo Scilla, S. E. Mons. Mocenni, Sotto-Segretario di Stato, un Vescovo Spagnuolo, i Monsignori Volpini, Marini, Bisleti, diversi distinti personaggi, il Maestro Meluzzi ed alcuni altri professori di musica, i quali tutti furono larghi di elogi all'illustre Maestro ed all'intero Collegio dei Cappellani Cantori Pontifici.

AMENITA' GIORNALISTICHE

Fa il giro dei giornali liberali una corrispondenza da Vienna in cui si narrano le prodezze sbalorditive di un fakiro indiano, il quale fa delle esperienze così straordinarie che sembrano proprio.... frottole. Si trapassa le carni con spilli, si pianta dei coltelli nel ventre, sui quali uno spettatore batte sopra con un pesante martello, sta sospeso nell'aria ecc. ecc. Ma il più mirabolante è il seguente esperimento, che riportiamo tale e quale:

« E qui seguì l'esperimento più strano. Il fakiro pose la punta d'un affilato pugnale sull'angolo dell'occhio destro; poi agitando il corpo a mo' di pendola, si cacciò d'improvviso l'arma nell'orbita, ne estrasse l'occhio coi suoi nervi e i suoi muscoli, e lo mostrò fra le dita — a una certa distanza dal viso — ricacciandolo quindi nell'orbita, con un colpo solo. Un dilettante di fotografia fotografò Soliman in questo momento. » !!! !

E questi giornali che si dicono spregiudicati, che sono sempre pronti a demolire tutto quanto si riferisce a religione, a soprannaturale, trovano poi modo di spacciare simili corbellerie, e mostrano di credervi in nome della scienza e del progresso!

SAGGI DI BELLO SCRIVERE

—o—

Spessissimo i cronisti dei giornali di Roma han dovuto porre in ridicolo il modo con cui è redatto il *libro nero* della Questura di Roma.

Ma la Questura di Napoli ha *enfoncé* la questura di Roma.

Difatti, a quanto riferisce il *Mattino*, l'altro ieri si leggeva nel *libro nero* napoletano quanto segue:

« Domenico Migliotto di anni 38, da Napoli, venditore di frittelle con scottature di 1.o e 2.o grado al piede destro, ciò si produceva con l'olio bollente avendo urtato la *tiella* mentre friggeva un carro militare dei RR. Equipaggi in via Porto n. 10. »

Ecco per esempio una invenzione ingegnosa e nuova. Lo scrittore del *libro nero* ha scoperto i carri fritti ed i piedi delle frittelle.

On. Villari, c'è un posto libero al ministero della pubblica istruzione?

Solite infamie!

Di questi giorni, era una galloria nei giornali settari, perchè dicevasi che in Ungheria certo prete cattolico Baracs, che guidò un pellegrinaggio a Roma, era stato arrestato per truffa. Ora la stessa *Tribuna* annunzia che egli fu liberato *subito* e che intenterà querela contro i calunniatori. Benissimo!

I pugni dei ministri italiani

—:o:—

Ricordano i lettori che quando giove tonante (Crispi) saliva in bigoncia, raro era che per difendersi dagli attacchi degli avversari, non facesse uso dei pugni sul tavolo. Caduto quel Giove, il suo successore, che si credeva più calmo, segue la stessa abitudine; onde l'Imbriani, l'*enfant terrible* di tutti i ministri, continuando a sostenere nella seduta della Camera del 14 corr., che la nomina del sig. Taverna a rappresentante italiano avea dato luogo a censure rispetto alla Francia, nonostante che il ministro Rudinì proseguisse a battere coi pugni sul banco, finalmente disse: « Non battete tanto coi pugni, e ricordatevi che se ora siete presidente del Consiglio, voi lo dovete ad un pugno ».

Nè l'Imbriani, secondo noi, ebbe torto, scrive l'*Eco d'Italia*, a rimbeccare così sua Eccellenza Starabba. Caduto Crispi, tutti credevano che la politica della violenza avesse termine; invece essa è più in vigore che mai. Se i pugni non potevano essere ragioni per Crispi, perchè ora lo dovrebbero essere per Rudinì? Tenga conto Sua Eccellenza dell'osservazione di Imbriani e ricordi anche che *per quae quis peccat, per haec et punietur.*

L' opera dei PP. Cappuccini

Tutti rammentano la parte che i RR PP. Cappuccini presero all'Esposizione Vaticana, alla quale fornirono il *maggiore* e più svariato contingente di oggetti rari, provenienti dalle loro missioni e che furono oggetto della generale ammirazione.

Questi umili e degni figli di S. Francesco, nulla trascurano per essere benemeriti della Chiesa e di ogni opera che torni a gloria della religione e a bene della società.

Il *Cristoforo Colombo*, periodico mensile dell'Associazione pei festeggiamenti religiosi del IV centenario dalla scoperta dell'America, pubblica in ogni numero lunghi elenchi dell'opera delle missioni americane per l'Esposizione Colombiana. In essi, come sempre, tengono il primo posto, i PP. Cappuccini.

Nell'ultimo numero del Cristoforo Colombo troviamo queste notizie:

Rio Janeiro (Brasile). — Il Rev. Padre Cappuccino, Fra Fedele d'Avola, ha rimesso alla Esposizione una cassa contenente una svariatissima collezione di campioni di legni del Brasile, archi, lance e frecce, fiori di penne d'uccello, pelli, piccole serpi conservate nello spirito, lavori speciali dei selvaggi, fra cui un cofanetto lavorato abilmente e intarsiato, ecc.

Riohacha, (Colombia). — Il Rev.do P. Fra Eugenio di Caresgente, ha rimesso quattro casse di oggetti raccolti nelle missioni dei PP. Cappuccini di Riohacha.

Le succennate casse contengono archi, frecce, lance, utensili dei selvaggi, vesti, adornamenti, i campioni dei legni della Colombia, erbe medicinali, sementi e 40 preziose *Orchidee* di quelle regioni.

Manaos (Amazonas-Brasile). — Il R. P. Jesualdo Machetti, Prefetto delle Missioni del Perù, spedisce una cassa contenente un grande *machado* o accetta col manico, raro nel suo genere, ed un secondo machado senza manico, appartenente agli Indi del Rio Janopary, affluente del Rio Negro, ed un banco per sedere, lavorato dagli Indi del fiume Vaupas, affluente dello stesso Rio.

Rio Quarto (Argentina). — Il Rev. P. Lodovico Quaranta, Prefetto delle Missioni nel Pampa Centrale, spedisce una cassa che contiene uno strumento musicale in uso presso gli indiani ed oggetti di vestiario.

ITALIA

Pontassieve — *Un curioso caso di avvelenamento.* — A Pontassieve, nelle vicinanze del paese, in una casa colonica di Vologuano, una intera famiglia di agricoltori fu colta un mese fa da un malessere, un malessere leggero per cui non fu creduta necessaria una visita medica. Fu soltanto per la morte di un bambino settenne che il dottor Adolfo Palagi ebbe occasione di riscontrare in esse negli altri cinque individui della famiglia e in due persone del vicinato che li assistevano, un inesplicabile avvelenamento.

Moriva intanto un altro, un giovinotto di 22 anni, il cav. Molini, proprietario del fondaco, chiamò il prof. Gabbi della Clinica di Firenze, il quale fatti condurre all'ospedale di S. M. Nuova gli infermi, dopo accurate indagini riscontrò un vero e proprio avvelenamento cronico-saturnino. L'autorità ha iniziato un inchiesta per vedere se sarà possibile capir qualche cosa in questo stranissimo fenomeno.

Roma — *Per l'E.mo Mermillod.* — Nella Chiesa di S. Stefano del Cacco, ha avuto luogo l'annunziato funerale, fatto celebrare dal Collegio " Cultorum Martyrum „ per l'anima del suo Sodale Patrono l'E.mo Mermillod.

Ha celebrato la Messa Mons. Garofali, Sodale del Collegio, assistito da sacerdoti, anch'essi Sodali.

Ha accompagnato la mesta cerimonia scelta musica eseguita dalla " Schola Cantorum „ del Collegio, diretta dal barone Kanzler.

Assistevano tutto il Collegio, l'ufficialità e una rappresentanza del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia, le rappresentanze del Circolo dell'Immacolata, del Collegio Capranica e di vari Ordini Religiosi, nonchè numerosi amici e ammiratori del compianto Porporato.

— *In memoria d'un gran miracolo operato da S. Filippo Neri.* — A Roma, una folla continua visitò per tutta la giornata di mercoledì la camera, convertita in cappella, del palazzo Massimo, nella quale, il 16 marzo 1583, San Filippo Neri risuscitò da morte il giovane patrizio *Paolo Massimo.*

Spezia — *Battello sottomarino.* — E' stato varato un battello sottomarino costrutto sui disegni del comm. Pullino, ispettore del Genio navale. Le dimensioni del nuovo battello sono quasi uguali a quelle di una torpediniera d'alto mare. Il battello stesso ha cinque eliche: due motrici e tre per la sommersione. A giorni prenderà il mare per compiere una serie d'esperienze in attesa che ve ne riparlerò.

Verona — *Grave disgrazia.* — Venerdì nel campo di Marte è accaduta una grave disgrazia.

Verso le 2 pom. mentre le batterie di artiglieria a cavallo stavano percorrendo il campo al piccolo trotto, uno dei cavalli montato dal soldato Antonio Apa, si imbizzarrì e bruscamente s'impennò. Il bravo artigliere cercò con una speronata di ridurlo all'obbedienza, ma fece peggio poichè il cavallo con un brusco scarto lo balzava di sella. Si udì tosto un urlo straziante, terribile. Il pezzo di cannone era passato addosso al disgraziato soldato! Le batterie si fermarono di colpo. Ufficiali e soldati si affrettarono ad accorrere in aiuto del disgraziato artigliere, che giaceva in mezzo all'erba col viso inondato di sangue e il capo frantumato.

Lo si sollevò prontamente e si vide che la ruota della batteria gli aveva fratturato la scatola ossea del cranio in così orribile modo da non lasciare alcuna speranza. Mentre si cercava di apprestargli delle cure onde arrestare almeno il sangue si mandava a prendere una lettiga; trasportato all'ospitale militare, il misero cessava di vivere lungo la via.

ESTERO

Francia — *Scandali.* — Il *Petit Parisien* dice che il ministro francese della guerra, Freycinet, avvertito da una lettera anonima, ha ordinato un'inchiesta su certi magazzini militari, la quale, dopo quindici giorni di lavoro, ha scoperto frodi colossali. Nascosti dietro una biblioteca, si trovarono monti di oggetti non registrati, entrati nei magazzini in maniera surrettizia, marcati con falsi punzoni. Il peggio si è che queste forniture falsificate portano il vero sigillo della Commissione fiduciaria, composta di un ufficiale superiore e di quattro capitani. Il sigillo, sempre gelosamente custodito sotto chiave, non potè essere usato che da qualche addetto al ministero. Due ufficiali sono stati arrestati, l'uno a Bourges, o l'altro a Parigi.

— *Un assassinio misterioso.* — A Parigi, Certa Dubois, donna di dubbi costumi fu assassinata nel proprio domicilio Rue Taitbou. Fu trovata colla gola completamente tagliata. L'assassino non fu veduto da alcuno; tuttavia la polizia avrebbe raccolto indizi che fanno sperare nel prossimo suo arresto.

Regna viva emozione nel quartiere.

Germania — *Gita Imperiale.* — La gita dell'Imperatore ad Hubertusstock, dove in realtà vi è poca cacciagione, non avrebbe per vero scopo la caccia, ma sarebbe dovuta al bisogno di passare alcuni giorni in riposo, lontano dagli affari.

Ciò è provato dal fatto che nel seguito dell'Imperatore vi sono soltanto un colonnello medico, il maresciallo di palazzo e un aiutante di campo, mentre non vi è alcun funzionario del gabinetto civile.

Dalla breve distanza del castello da Berlino, essendo appena una cinquantina di chilometri, si arguisce che l'Imperatore possa tornare all'improvviso.

Russia — *I viveri per le truppe di Varsavia.* — Causa la terribile carestia, che è sempre stazionaria in Russia, si è già consumato una gran parte dei viveri per le truppe, che si trovano nei magazzini di riserva. Se scoppiasse una guerra in primavera la Russia non potrebbe più mobilizzare il suo esercito. — Si prevede un aumento di almeno 100 milioni di rubli nelle spese militari.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 21 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	22 MARZO ore 7 ant.	Min. all'aperto
Termometro	18.	14.4	7.5	15	2.6	7.3	4.2	+1.9
Baromet.	761	760	760.5	—	—	—	759.5	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

22 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 57	leva ore	2.36 m.
Tramonta » »	6 19	tramonta	10.22 m.
Passa al meridiano	12 5 37	età giorni	23 3
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 0.55.3.

Ai nostri corrispondenti di Provincia

Mentre rinnoviamo di cuore i nostri ringraziamenti agli egregi corrispondenti che prestano la loro cooperazione per il bene del giornale non possiamo a meno di raccomandare loro concisione e brevità nelle relazioni. Questo è un legittimo desiderio di gran parte dei nostri associati. Bisogna convenire che le corrispondenze, di carattere locale hanno un interesse relativo pei lettori, i quali viceversa hanno tutto il diritto di esigere varietà e copia di notizie, il che non si può ottenere se 2 o 3 colonne del giornale vengono occupate dalle relazioni suddette.

Cogliamo pure questa occasione per raccomandare ad alcuni dei nostri egregi corrispondenti di non attenersi solo a cose di carattere strettamente religioso, ma di occuparsi nei loro scritti di tutto ciò che può interessare per la cronaca, beninteso secondo lo spirito del nostro giornale.

Speriamo che i signori corrispondenti si uniformeranno di buon grado a questa *nostra raccomandazione.*

Pei vice-parroci

Il Consiglio di Stato, con parere 19 dicembre 1891, ha stabilita questa massima:

« Non sono ineleggibili a membri della Congregazione di Carità i Sacerdoti, che per incarico temporaneo o senza titolo alcuno fanno le veci del Parroco. »

Una tale decisione fu emessa in seguito al ricorso prodotto dal sac. Brini contro il decreto del Prefetto di Bergamo, che aveva annullata la deliberazione della sua nomina, fatta dal Consiglio Comunale di Vertova.

Nel passato anno, per suggerimento di distinti giuristi cattolici, Avv. D'Amelio e Parlati di Napoli e conte Radini di Piacenza, un eguale ricorso aveva prodotto il sac. De Maistre del Comune di Recoaro contro il decreto del Prefetto di Vicenza; ricorso sostenuto, con quella competenza e con quella valentia che gli è propria, dall'egregio Comm. Avv. Paganuzzi; ma la IV Sezione del Consiglio di Stato l'aveva respinto, con parere 6 novembre n. 5.

Ora la stessa Sezione, nella questione di principio, ha data la risposta che abbiamo sopra trascritta, e che noi siamo lieti di pubblicare per i primi, non senza osservare ch'essa interessa più specialmente le nostre provincie venete, giacchè tra noi i coadiutori dei parroci hanno mansioni più importanti che non i vice-parroci altrove.

Municipio di Udine

AVVISO

La vaccinazione gratuita di Primavera praticata dai Signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di chiunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14 e 15 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il Vajuolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per costatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Dal Municipio di Udine,
12 marzo 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Tabella per la vaccinazione durante la primavera 1892.

D'Agostini dott. Clodoveo Via della Posta N. 13, Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, giorno 2-16 e 9-23, ore 2 pom., nella canonica della B. V. del Carmine, nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, Via Jacopo Marinoni N. 16, parrocchie dei SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò, giorno 2-9 e 16-23, ore 2 pom. nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni Via Brenari N. 18, parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo, giorno 2-9 e 16-23, ore 2 pom., nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, Via Villalta N. 21, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laipacco, Casali di S. Rocco, S. Osvaldo, e Cormor, giorno 4-9 e 7-14 aprile, ore 2 pom., nella scuola di Cussignacco, nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, Via Brenari N. 27 Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, giorno 4-9 aprile, ore 10 ant., nella scuola di Chiavris — Rizzi, giorno 5-11 aprile, ore 10 ant., ai Rizzi — Godia, S. Bernardo e Beivars, giorno 7-14 aprile, ore ant., a Godia — S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro, giorno 8 15 ap., ore mezzogiorno, nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dei mese di aprile dalle ore 10 alle 11 ant.

Il nostro quaresimalista

con la rara eloquenza che possiede attira costantemente tutte le sere, numerosa e alta udienza. Il carattere di novità che egli sa imprimere ai suoi temi, e la pienezza con cui sviluppa argomenti di tutta attualità, lo rendono graditissimo ed efficace. Questa sera e domani parlerà sulle due piaghe sanguinanti de' nostri tempi, il *suicidio* e il *Duello*.

Per quanto ci consta, sappiamo che prima di chiudere il suo Quaresimale tratterà in più volte anche la *questione sociale*.

Ne daremo anticipato avviso ai nostri lettori.

I lavori della stazione

Constatiamo con piacere che tra poco la gran tettoia della nostra stazione ferroviaria sarà un fatto compiuto. I lavori procedono alacremente.

La tettoia interna è compita, non mancandoci altro che il colorirla. E' tutta in *ferro fuso come sono generalmente le altre tettoie delle stazioni*; è bella e ben costruita. Anche la tettoia esterna sarà presto a posto.

Primavera

Ieri con una giornata splendida ha fatto il suo ingresso la più ridente stagione dell' anno.

Speriamo continuerà bene avendo incominciato bene.

Dal bollettino militare

Il bollettino militare pubblica il decreto, per cui si viene a mandare in congedo illimitato per il giorno 25 corrente i soldati della classe anziana (1869) che sono stati dichiarati rivedibili alla leva del 67 o del 68. Dei novantaquattro reggimenti, ciascuno dovrà dare un contingente di cento uomini; nel caso che questo numero non si potesse raggiungere, si procederà al sorteggio, come già si fece per la classe 68, per completare il numero succennato.

Una burrasca in viaggio

Il *New York Heradl* annunzia dei disordini atmosferici probabili sulle coste dell' Inghilterra fra il 22 ed il 23 corrente.

Prestito della città di Milano 186…

81 Estrazione del 16 marzo 1892

Serie estratte:

632	726	1472	1844	2130	2425
2478	2566	3070	3300	3366	3555
3991	4216	4605	4572	4618	4701
4884	5690	5874	6049	7226	7418.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1472	66	L. 50000	1844	1	L. 20
1844	19	» 1000	2130	71	» 20
1472	100	» 500	2130	77	» 20
632	56	» 100	2478	85	» 20
2425	46	» 100	2478	54	» 20
2478	77	» 100	3300	24	» 20
2565	38	» 100	3300	64	» 20
726	69	» 50	3366	20	» 20
726	89	» 50	3366	39	» 20
2479	29	» 50	3555	10	» 20
3070	25	» 50	3555	75	» 20
3555	48	» 50	3991	22	» 20
4505	95	» 50	3991	99	» 20
4572	21	» 50	4216	87	» 20
4884	14	» 50	4216	88	» 20
4884	76	» 50	4505	8	» 20
5874	73	» 50	4605	99	» 20
7226	85	» 50	4572	22	» 20
632	9	» 20	4701	34	» 20
632	16	» 20	5690	28	» 20
726	42	» 20	7227	7	» 20
1472	85	» 20			

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premia i hanno diritto al rimborso di lire 10 (meno tassa).

Pagamenti dal 16 aprile 1892.

Notizie delle campagne

Ecco le notizie ufficiali sull' andamento della campagna nella prima decade di marzo: In diverse regioni il ritorno del freddo è stato utile per rallentare lo sviluppo dei seminati; ma per le pioggie continue i lavori sono sospesi dappertutto fuorchè in Sicilia e in qualche punto del continente meridionale. Desiderasi generalmente il ritorno del bel tempo; la campagna tuttavia si mantiene in condizioni abbastanza buone.

Processo Galati

Ieri il nostro Tribunale pronunciò la sentenza nel processo per diffamazione incominciato sabbato e promosso dall' onorevole deputato del primo collegio, avv. Giuseppe Solimbergo, e dal giornale *Il Friuli*, contro Domenico Galati, il famoso e ben noto auto-candidato politico. Egli alla sua volta s' era querelato contro il gerente del *Friuli* per alcuni articoli di questo giornale svelanti le manovre del Galati. La causa fu estesa anche contro certo Co. Pietro d' Adda e Luigi Colussi di Palmanova, il primo per aver portato in tipografia, il secondo per aver stampato una circolare, per la quale l' on. Solimbergo ed *Il Friuli* si sono querelati.

Presiedeva il Tribunale il dott. Domenico Fiorasi, i giudici Domenico Monaco e Nicolò Zanutta. Rappresentava il P. M. l' avvocato Randi, sostituto Procuratore del Re. Per la parte civile rappresentavano l'on. Solimbergo l'avv. G. B. Billia; *Il Friuli* l'avv. Caratti. Difensori del d' Adda e del Colussi gli avv. Bertacioli e Gosetti; del Buiatti Alessandro, gerente del *Friuli*, l'avv. Caratti; del Domenico Galati, che non è comparso, l'avvocato ufficioso Andrea Della Schiava. Assisteva al dibattimento un pubblico numeroso, fra cui avvocati e notabilità attratti dall' indole del processo, che destava non poco interesse anche perchè doveano deporre quali testi i deputati Roux, Cavalli, Brunialti e Marinelli.

E' a notarsi che altra volta il dibattimento fu rinviato per asserita malattia del Galati. Ora egli tentò lo stesso giochetto e quantunque vi insistessero gli avv. Della Schiava, Bertacioli e Gosetti, cui si opposero vigorosamente gli avv. Billia e Caratti, nonchè il P. M. i quali dichiararono d'aver motivo di dubitare della veridicità delle malattie asserite dal Galati, il Tribunale respinse l'istanza di rinvio, e dichiarò di continuare il dibattimento, come avvenne, in assenza del Galati.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, e specialmente alle deposizioni dei deputati i quali dichiararono il collega Solimbergo persona onesta e che vive modestamente della propria penna, quale corrispondente e collaboratore di giornali, nè ha punto bisogno di essere mantenuto co' *fondi segreti*, come la tacciò il Galati, (di cui pare la verità non sia il suo forte) dichiarò:

Non luogo a procedere in confronto di D'Adda co. Pietro e Colussi Luigi, e Buiatti, e condannò il Galati Domenico a mesi 14 di reclusione e a L. 1300 di multa **ed agli accessori di legge.**

Furto

In Trasaghis ignoti rubarono di notte, mediante chiave falsa L. 25 a danno di Anzil Giovanni.

Il più alto monte dell'America

Dal 1874 in poi si riteneva il monte S. Elia, in Alasca, per il più alto di tutta l'America settentrionale.

Secondo le misurazioni eseguite dal dott. W. H. Dall, avrebbe 5940 metri d' altezza.

Nel 1890 però il geologo Russell ed il topografo Keer fissavano con nuove misurazioni l' altezza del monte S. Elia a 4680 metri e perciò sarebbe superato dal suo rivale il Pic di Orizaba che è alto 5450 metri.

Per decidere la questione venne mandata una spedizione presieduta dal prof. Russell. Questi tentò di stabilire l'altezza del monte S. Elia, mediante il barometro, ma non gli riuscì di salire sulla vetta di questo monte gigantesco.

Allora se ne determinò l' altezza trigonometricamente misurando una linea della costa del mare. Risultarono così due altezze, poco diverse l' una dall'altra, cioè 5514 metri la prima e 5526 metri la seconda.

In questo modo venne assicurato per sempre al monte S. Elia il primato su tutti i monti dell'America settentrionale.

Per la 1.a Comunione

Vedi avviso in quarta pagina.

Un enorme vaggiatrice sul carro bagagli

I giornali di Parigi raccontano questo ameno episodio. La vedova Gendron Menù panettiera a Fointainebleu, non viaggia mai perchè la straordinaria pinguetine che la opprime, non le permette di entrare in alcuna vettura.

In casa è costretta a sedere sopra due sedie, poichè una sola non le basterebbe.

Tuttavia in questi ultimi tempi, essendo un po' affaticata dagli affari e volendo recarsi a passar qualche giorno presso sua figlia a Nancy, si propose di dimagrire, e vi riuscì abbastanza, in modo da poter servirsi della ferrovia.

Senonchè un mese di completo benessere, passato presso la figlia e lontana dagli affari, la ritornò al pristino stato di eccessiva floridezza.

Quando si presentò alla stazione di Nancy per far ritorno a Fointainebleu, si accorse con terrore che non poteva passare per le portiere dei vagoni di seconda classe delle ferrovie dell'Est.

Il capo-stazione, chiamato in aiuto, consigliò alla signora di togliersi il soprabito e tutti gli accessori della toeletta, che non erano indispensabili, e richiese l'opera di due manovali per spingerla nel vagone. Ma fu fatica inutile: la signora non entrava nè di lato, nè di fronte!

Uno dei manovali, sudato per la grande fatica, esclamava:

« Con un pezzo simile è proprio il caso di fare due viaggi! »

Fu provato un compartimento di prima classe, più comodo, ma neppure in quello la grossa vedova potè entrare.

Il capo stazione, già impressionato perchè il treno era in ritardo alla partenza, disse finalmente alla signora:

« Vedete bene che non è colpa nostra se non potete salire nel treno; vi restituirenio il prezzo del biglietto! »

Ma la vedova si impuntava. Allora ad uno del personale venne un'idea:

« E se la facessimo salire nel bagagliaio? »

Fu fatta la proposta alla signora, ed essa accettò, pur di partire; un vettura a bagagli fu aggiunta al treno, ed in essa si posero un tappeto ed un largo baule per sedile. La enorme vedova venne spinta nel vagone della grande apertura, ed il treno finalmente potè partire.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d' oggi 22 marzo 1892

Foraggi e combustibili

Voce	Unità	da	a
Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 5.75	a 6.00
» II nuovo	» »	» 6.00	» —
» III »	» »	» —	» —
Erba spagna	» »	» 7.00	» 7.60
Paglia da lettiera	» »	» 5.70	» 5.80
Legna tagliate	» »	» 2.30	» 2.40
Legna in stanga	» »	» 2.10	» 2.25
Carbone I qualità	» »	» 7.00	» 7.30
» II »	» »	» 5.80	» 6.10

Mercato del pollame

Voce	Unità	da	a
Galline	al chilog.	da L. 1.05	a 1.15
Capponi	»	» —	» —
Anitre	»	» 1.00	» 1.10
Polli	»	» 1.10	» 1.15
» d'India maschi	»	» —	» —
» » femmine	»	» —	» —
Oche a peso vivo	»	» 0.80	» 0.90
» morto	»	» —	» —

Burro, formaggio e uova

Voce	Unità	da	a
Burro del monte	al chilog.	da L. 2.10	a 2.15
Burro del piano	»	» 1.90	» 2.00
Formaggio in monte Montasio	»	» —	» —
Formaggio » Malulino	»	» —	» —
Formaggio Formelle fresche	»	» 1.40	» 1.55
Patate	»	» 7.00	» 7.50
Uova	al cento	» 5.00	» 5.35

Mercato Granario

Voce	Unità	da	a
Granoturco comune	all'Ettl.	da L. 12.50	a 12.75
» cinquantino	»	» 12.—	» 12.20
» giallone	»	» —.—	» —.—
» semigiallone	»	» 14.—	» —.—
» gialloncino	»	» —.—	» —.—
Frumento	»	» 22.00	» 22.15
Segala	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» 11.50	» 12.00
Orzo brillato	al quintale	» 29.00	» 30.00
Sorgorosso	»	» 23.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25.—	» 26.50
Fagiuoli del piano	»	» 15.—	» 16.—
Castagne	»	» 12.00	» —.—

Sementi prative

Voce	Unità	da	a
Trifoglio	al quintale	L. 0.95	a 1.30
Erba Spagna	»	» 1.85	» 1.90
Altissima	»	» 4.50	» 5.—

Diario Sacro

Mercoledì 23 marzo — s. Timoteo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Presidente Biancheri

Apresi la seduta alle 2 1/4.

Nicotera risponde ad un interrogazione di Imbriani circa la nomina del sindaco di Caronia, e promette di assumere informazioni relativamente a quella di un sindaco nella provincia di Aquila che subì una condanna di dieci anni di reclusione per assassinio.

Rudinì ad una interrogazione di Imbriani sulla opportunità di disposizioni legislative per vietare ai cittadini italiani di poter accettare decorazioni da Governi stranieri, dichiara di non aver alcuna intenzione di presentare una legge in proposito.

Si passa quindi allo svolgimento di una interpellanza di Imbriani circa le relazioni dell' Italia coll' estero.

Egli dice che le condizioni economiche del paese sono rovinose, i mercati stagnanti, la rendita pubblica precipitante, il corso forzoso si è riaffermato, le imposte sono rincrudite, la miseria è invadente.

Attribuisce la crisi economica sopratutto al numero stragrande di società anonime.

Suggerisce i mezzi che secondo lui sarebbero più adatti per sanare le attuali condizioni economiche.

Rudinì afferma che la situazione economica presente non è ottima, ma appunto perciò il Ministero intanto con tutte le sue forze si dà a ricercare i mezzi per migliorarla, ed accenna alle rilevanti economie già fatte.

Si svolge poi un'altra interpellanza di Imbriani circa le garanzie dovute al personale ferroviario da parte della società e circa la responsabilità di questo.

Anche l' on. Sanguinetti svolge un interpellanza nello stesso senso.

Il ministro Branca assicura che il governo e le società si occupano ed hanno una speciale delle condizioni del personale ferroviario.

Il presidente comunica varie interrogazioni fra le quali una di Martini circa l' uccisione del capitano Bettini, avvenuta in Africa.

Si leva la seduta alle 7.20.

ULTIME NOTIZIE

Livraghi condannato

Ieri al Tribunale militare di Milano si svolto il processo per diserzione contro il tenente Livraghi. Il Tribunale ha condannato in contumacia il Livraghi a due anni di reclusione, ed alla perdita del grado.

Fu ritenuta la diserzione semplice aggravata dalla fuga all' estero.

Conflitto fra il popolo e la forza

Telegrafano da Modica presso Ragusa in Sicilia, che in seguito alle elezioni amministrative accaddero delle collutazioni tra la forza pubblica ed i cittadini. Vi fu un conflitto tra la popolazione e la truppa che era accorsa in aiuto dei carabinieri.

Si hanno a lamentare vari feriti, alcuni dei quali gravemente. Si fecero parecchi arresti.

La squadra

La nostra squadra che si trova attualmente in Alessandria si fermerà colà fino al giorno della cerimonia per l' investitura del Kedivè. — Gli ufficiali assisteranno alla cerimonia.

Il vescovo di Padova dal S. Padre

Il papa ha ricevuto ieri monsignor Callegari vescovo di Padova.

Promozioni militari

Si annunziano numerose promozioni di ufficiali di complemento e delle Milizie mobile e territoriale.

Per Roma

La Commissione sui provvedimenti per Roma modificò alcuni articoli relativi alla beneficenza.

Le grandi manovre

Il ministro della guerra limiterà in questo anno le grandi manovre che si svolgeranno principalmente nella Valle del Po.

Il Governo si ripromette da ciò rilevanti economie.

TELEGRAMMI

Cherburgo 20 — La Regina d' Inghilterra è partita questa sera in un treno speciale diretta a Hyeres.

Sestri Ponente 21 — Stamane venne varata felicemente nel cantiere Ansaldo la torpediniera Schichau 127.

Atene 21 — Si assicura da fonte autorevole che il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà giovedì.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

22 Marzo 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 91.75	a L. 91.85
id. id. 1 Lugl. 1892	» 89.58	» 89.68
id. austriaca in carta	da F. 93.85	a F. 94.—
id. » in arg.	» 93.—	» 93.65
Fiorini effettivi	da L. 221.25	a L. 222.—
Banconote austriache	» 221.25	» 222.—

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese.** Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso **L. 1.**

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la nitezza del prezzo.

L'uffizio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, **L. 1.50.**

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, **L. 1.40**; in tutta tela e busta **L. 1.50.**

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale ed breviarium romanum. Bel vol. in 8.o gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano **L. 3.50.**

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. **4.75** — in bazana forte taglio rosso, L. **6** — in zigrino nero taglio oro, L. **6.75.**

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

OCCASIONE PROPIZIA

Nella *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine, trovansi disponibili due magnifiche oleografie di una casa della Germania, rappresentanti il *SS. Cuor di Gesù e di Maria*, a mezzo busto, montate in tela con relativo telaio; cornice dorata della larghezza di cent. 10, sormontata da cimiero in oro con croce e crocefisso di metallo pure dorato a fuoco.

I due bellissimi quadri, che, sia per il loro assieme, sia per le dimensioni (luce esterna 1,10 per 85) riescirebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al complessivo prezzo di L. 70.50.

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del R.mo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70.** ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nere e oro, la copia cent. **50.**

IDEM Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352. in brochure cent. **18** la copia; in mezza pelle e in tutta tela cent. **25** la copia,

PICCOLA FILOTEA. ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85**, per 50 copie L. **40**, per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 230. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA S. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. **35,**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **90.**

LA CHIAVE DLE PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela. la copia c. **50**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e *Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol.* di pag. 224, leg in mezza pelle e tutta tela, la copia cent. **25.**

ID. di pag. 386 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **35.**

PARROCCHIANO, messa e vespori per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle e tutta tela la copia L. **1**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1038 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni oro sul dorso, la copia L. **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.50** tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **4.90**, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.50.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0[0 sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0[0.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;
Id. greve **35**;
Id. fina **40**;
Id. finissima **60**;
Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60,75, 85,** L. **1.00, 1.10** e **1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridotissimo di L. **1.10.**

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito ☜

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00
» » » piccola » 1.55.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato,** *via della Posta 16, Udine,* si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum,* col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **25,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **48,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.*

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**